

# Il Vaticano: sicurezza, nessuna critica

*Ma la Cei: non basta l'ordine pubblico. Bossi: lì i clandestini non entrano*

ROMA — Le accuse di monsignor Marchetto («Queste norme porteranno molto dolore») al suo ddl sulla sicurezza, Roberto Maroni le liquida in tre parole: «La solita litania». Umberto Bossi ci torna a modo suo: «Il Vaticano ha i suoi problemi e in Vaticano è vietato fare entrare i clandestini. Se si riempie casa nostra di persone, finisce che bisogna dargli la casa gratuita e la gente lavora per pagare l'interesse di altri». Confortati dalla precisazione del portavoce della Santa Sede, padre Federico Lombardi, che ha preso le distanze dal segretario del Pontificio consiglio per i migranti: «Non consta che ci siano state critiche che si debbano qualificare come del Vaticano sul decreto del governo italiano».

Monsignor Marchetto ribadisce che «un arcivescovo quando pensa di aver fatto il suo dovere non si ferma a raccogliere le pietre che gli buttano dietro». Nuove perplessità sul provvedimento arrivano dalla

## Consiglio dei migranti

Il segretario del pontificio Consiglio per i migranti, monsignor Agostino Marchetto, ha duramente criticato giovedì l'approvazione del pacchetto sicurezza, in particolare la parte sull'immigrazione: «La legge porterà molti dolori, c'è forte preoccupazione per la tenuta dei diritti umani»

## Santa Sede

Il portavoce della Santa Sede, padre Federico Lombardi, ieri ha specificato che le opinioni di Marchetto sono a titolo personale: «Non consta che ci siano state critiche che si debbano qualificare come critiche del Vaticano»

## Conferenza episcopale

Per il portavoce della Cei (nella foto l'ultima assemblea), monsignor Domenico Pompili «una risposta dettata dalle sole esigenze di ordine pubblico risulta insufficiente»

Cei. «Il fenomeno dell'immigrazione è assai complesso, perciò deve essere governato e non subito», premette monsignor Domenico Pompili, portavoce dei vescovi italiani. «Ma è evidente che una risposta dettata dalle sole esigenze di ordine pubblico, che è comunque necessario garantire, risulta insufficiente, se non ci si interroga sulle cause profonde». La Cei suggerisce due azioni convergenti: «Impedire che i figli dei Paesi poveri siano costretti ad abbandonare la loro terra e favorire l'effettiva integrazione». Il presidente Napolitano esaminerà il testo dopo il G8. Amnesty International gli chiede di non firmare «un pacchetto che è una minaccia per i diritti dei migranti».

## La strumentalizzazione

Il ministro Ronchi: smentito chi ha cercato di strumentalizzare la Santa Sede

Maroni intanto si dice soddisfatto: «Chi critica queste norme lo fa per pregiudizio ideologico e non le ha lette. Nessun esecutivo ha mai fatto tanto in così poco tempo contro mafia, criminalità e immigrazione clandestina». «Grande soddisfazione» esprime Ignazio La Russa per il distinguo del Vaticano da Marchetto. Per Andrea Ronchi le parole di padre Lombardi «smentiscono chi ha cercato di strumentalizzare il Vaticano». Frattini (Esteri) ribadisce che il decreto sicurezza «non porterà sofferenza ma solo punizioni per chi commette illeciti». Donatella Ferranti, capogruppo Pd in Commissione Giustizia alla Camera invita Maroni «a non pavoneggiarsi perché le ronde sono un inqualificabile regalo a mafia e camorra che vedono legalizzati i propri metodi». No anche da Luca Palamara, presidente dell'Anm (magistrati): «Non si risolve l'immigrazione clandestina scaricando il problema sulla giustizia».

**Giovanna Cavalli**

*Non consta che ci siano state critiche che si debbano qualificare come critiche del Vaticano*

**padre Federico Lombardi**, portavoce della Santa Sede

## Le nuove norme per ottenere la cittadinanza

### «Test di italiano», il 40% dei corsi fatto da volontari

ROMA — Ogni nuovo immigrato che si insedia regolarmente in Germania ha diritto a 600 ore di insegnamento gratuito, ma obbligatorio, della lingua tedesca a livello base ed intermedio, ritenuta indispensabile per favorire un suo migliore inserimento. Oltre ad un «corso di orientamento» sul sistema Paese della durata di 30 ore. Per un costo annuo complessivo — per i nuovi arrivati — di oltre 80 milioni di euro. I partecipanti devono dimostrare l'acquisizione delle loro capacità linguistiche per ottenere un *Zertifikat Deutsch*, riconosciuto internazionalmente, rilasciato presso il Goethe-Institut.

Invece in Italia, dove il ddl sicurezza prevede un test di conoscenza della nostra lingua per avere il permesso di soggiorno, soprattutto per gli immigrati adulti i corsi di italiano come seconda lingua sono affidati alle scuole del volontariato per almeno il 40%. L'obiettivo dell'integrazione porterà, anche da noi, a investire maggiormente sull'insegnamento dell'italiano e a sostenere meglio le forze sul campo? Questo è l'intento della Società Dante Alighieri e della Caritas Migrantes in collaborazione con Rai Educational, Provincia di Roma, consiglieri del Comune di Roma, rete Scuolemigranti.